



GIACINTO DE SIMONE

Una meravigliosa istituzione

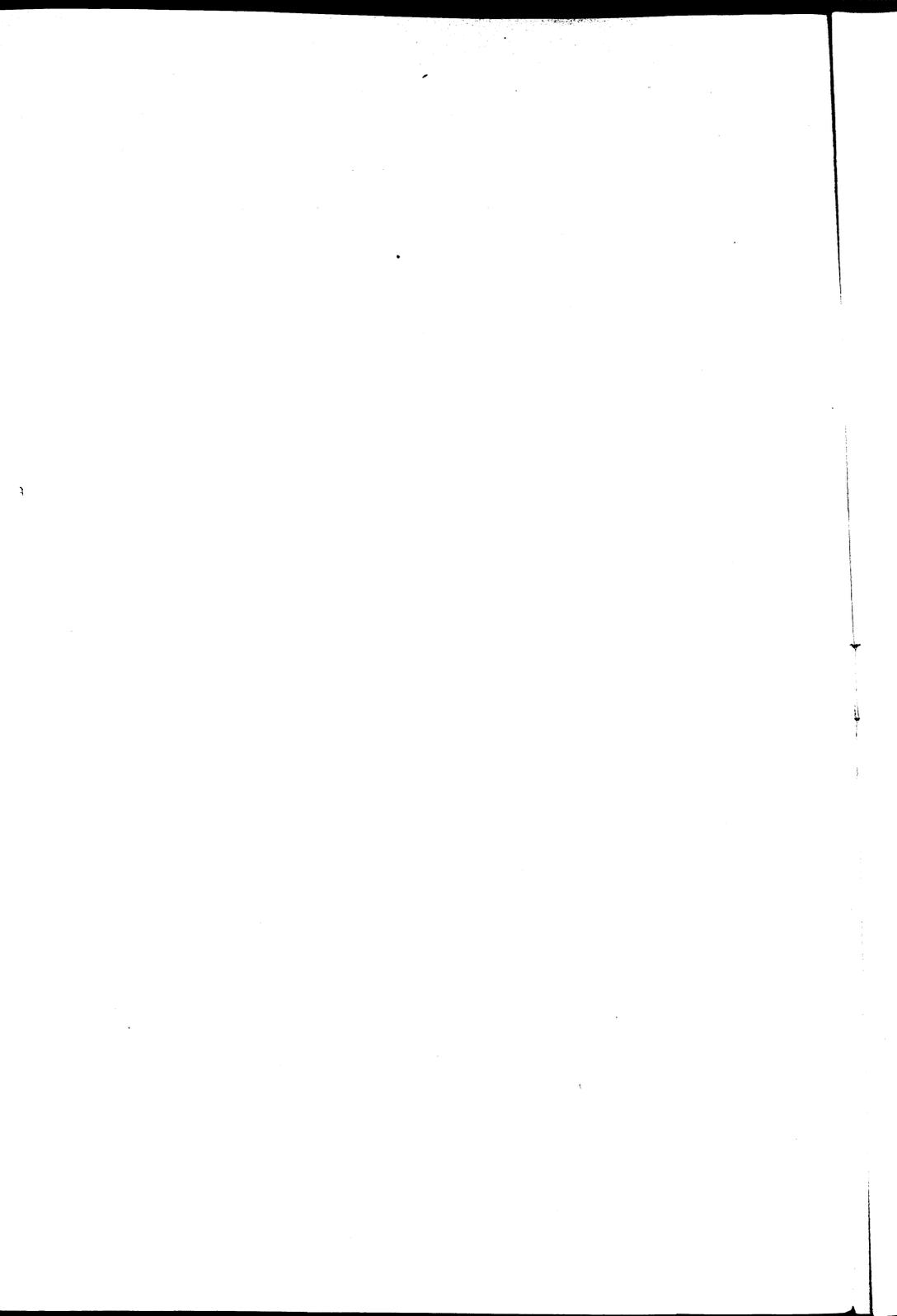
LE COLONIE ESTIVE DELLA GIOVENTÙ ITALIANA DEL LITTORIO ALL'ESTERO

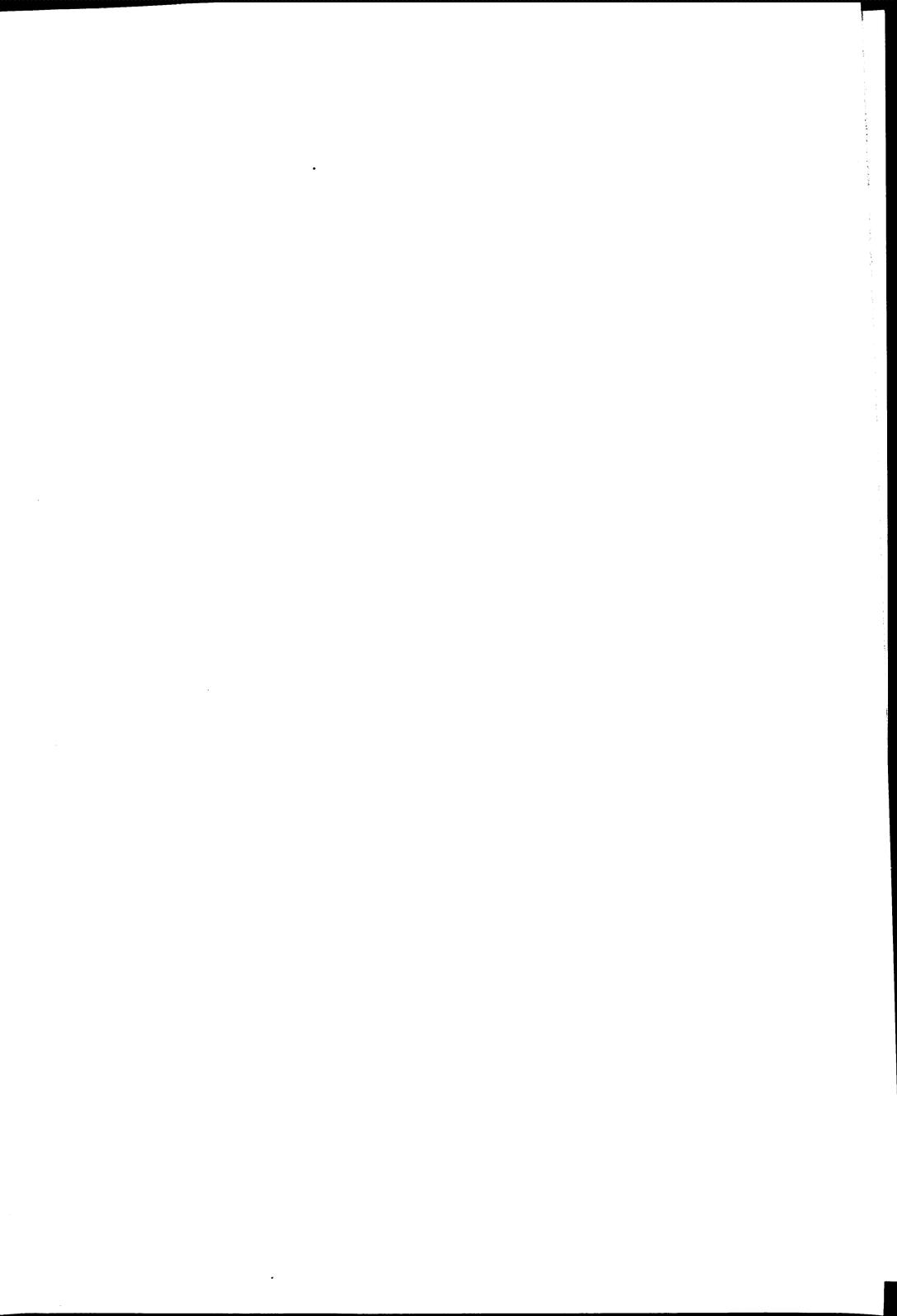
ESTRATTO DALLA:
" RIVISTA DELLA ASSISTENZA " ,
ORGANO DELL'UNIONE ITALIANA DI ASSISTENZA ALL'INFANZIA
(N. 2 - Febbraio 1939-XVII)

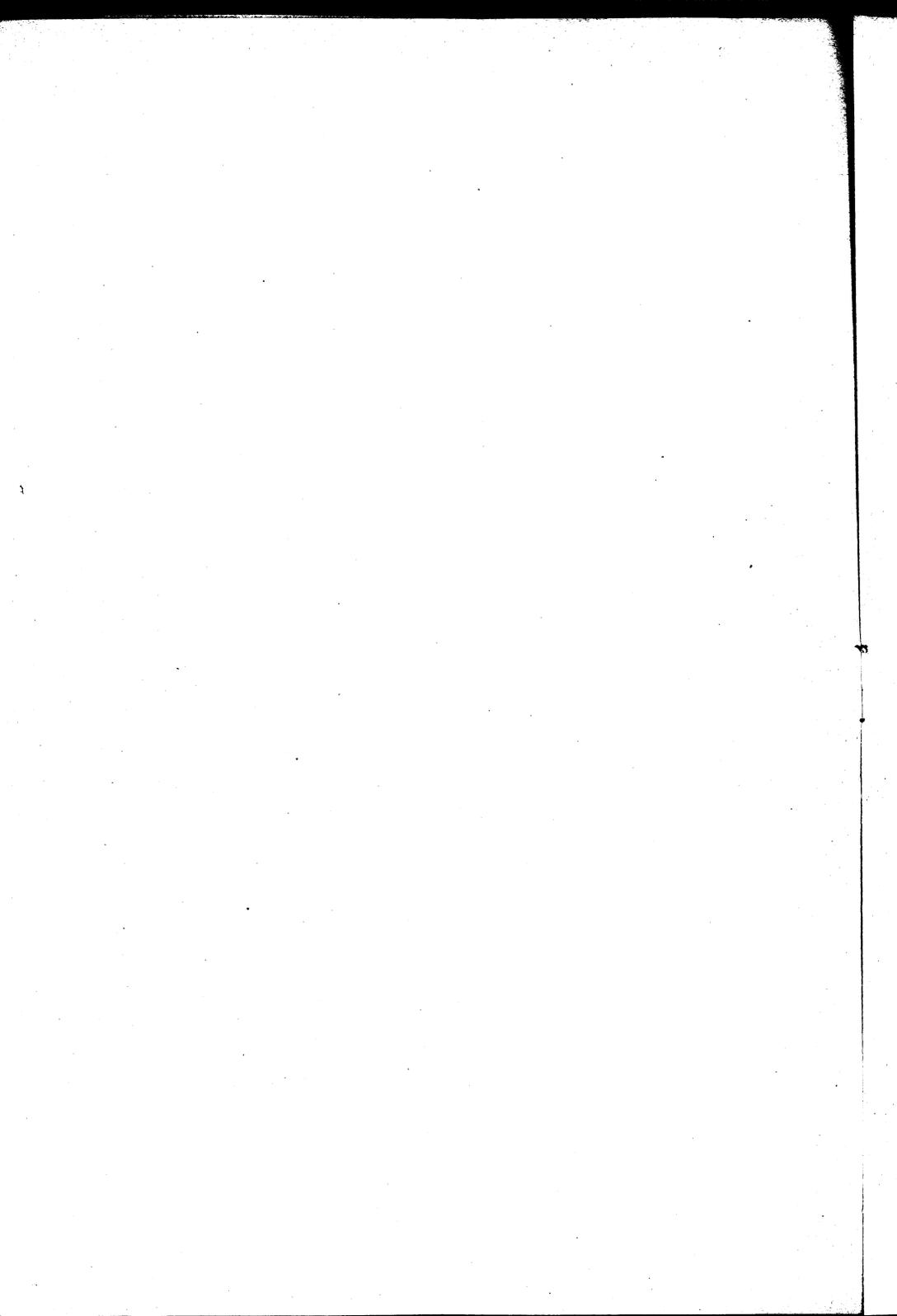


ROMA
TIPOGRAFIA OPERAIA ROMANA
Via Emilio Morosini, 17

1939-XVII







GIACINTO DE SIMONE

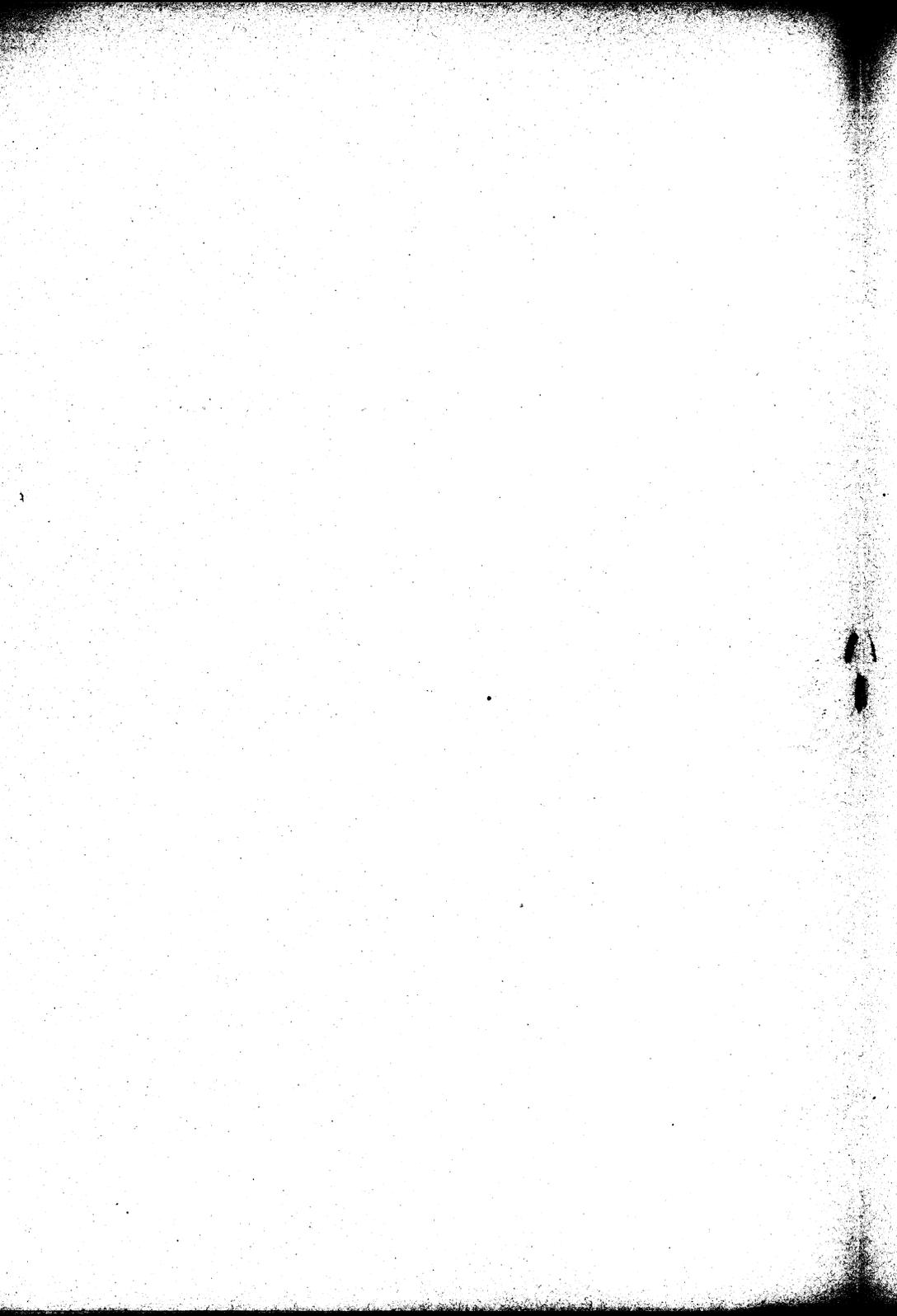
Una meravigliosa istituzione

LE COLONIE ESTIVE DELLA GIOVENTÙ ITALIANA DEL LITTORIO ALL'ESTERO

ESTRATTO DALLA :
" RIVISTA DELLA ASSISTENZA ..
ORGANO DELL'UNIONE ITALIANA DI ASSISTENZA ALL'INFANZIA
(N. 2 - Febbraio 1939-XVII)

ROMA
TIPOGRAFIA OPERAIA ROMANA
Via Emilio Morosini, 17

1939-XVII



*“... amo coloro che per le aspre e varie
vie del mondo conservano la fede della Patria
nel cuore...”* M.

Far sì che i figli degli italiani residenti all'estero attingessero, da un contatto reale, nuova ansia d'amore alla terra dei padri, mirandone il nuovo volto e la più altera dignità profusa in opere di marmo e in impulso di volontà e di fede, non era compito lieve.

Il Fascismo da anni l'ha affrontato e risolto creando quei meravigliosi campeggi che ogni anno, nel periodo estivo, accolgono le prime fiere espressioni di giovani robusti che nel calore ritemprante del nostro sole fortificano la solidità dei muscoli e dell'affetto per la Patria. Accorrono da ogni parte più lontana in questa terra alla quale non possono sentirsi estranei ma sempre legati da quella nostalgica e perciò più penetrante tenerezza che solo conoscono quanti dovettero trascorrere parte anche breve della loro esistenza lontano dal proprio paese. L'ambientazione ed il raggiunto adattamento ad usi, a clima, a genti diverse, difficilmente soffocano il desiderio acuto ed istintivo di tornare ove il proprio sangue s'è formato e à dato alimento ed espressione vitale ad una somma di pensieri, di sentimenti, di aspirazioni, che ripetono quelli di coloro che ci precedettero nel tempo.

Una siffatta iniziativa ha naturalmente incontrato ovunque una appassionata eco di consensi che si materializzano ogni anno in una cifra che va da 17 ad oltre 18 mila partecipanti di ambo i sessi e dell'età privilegiata che intercorre tra il grado di Balilla e la più matura categoria di Giovani Fascisti.

Il programma della giornata si basa su un razionale addestramento ginnico-sportivo: vita all'aria aperta, sana e festosa perchè fatta di movimento e di espansione di tutte le irrompenti energie di un corpo giovanile. Vita pienamente libera nel più vero significato di tale attributo, che non esclude ma anzi implica una regola di disciplina che ne coordini e ritmi lo svolgimento. E la disciplina nelle « colonie » è improntata ad uno schietto stile militare. Gli effetti di un tale metodo si ripercuotono naturalmente nella formazione della mentalità dei giovani, che solo attraverso una educazione improntata allo spirito severo delle armi possono conquistare, come abito normale, una più consapevole fermezza di propositi per le inevitabili lotte della vita. È una forgiativa norma di vita che si esplica in un'atmosfera di vitalità e di esaltazione nazionale e che

rinsalda gli animi per ogni eventuale durezza di destino. È un costume che alimenta nell'individuo quella tensione ideale, quello spirito di abnegazione ai più alti sentimenti di patria che danno ad un popolo una duratura fisionomia di potenza.

Non si poteva far di meglio per queste simpatiche e sorridenti schiere di giovanissimi, provenienti dai più diversi e spesso molto lontani paesi del mondo, ma tutti ugualmente infiammati da un anelito grande di italianità; non si poteva far di meglio per questi cari «ragazzi» che stabilire la loro giornata su una base prettamente ginnico-militare. Solo così non passeranno come semplici turisti, più o meno ammirati delle bellezze naturali, ma s'accosteranno in profondità all'animo rinnovato del nostro paese e comprenderanno il gigantesco sforzo del Fascismo e l'odierno elevatissimo grado di dignità nazionale.

L'organizzazione di queste «colonie» estive viene curata al massimo e, come per quelle istituite per i figli del nostro popolo, nulla viene lesinato perchè tutto possa riuscire confortevole ai graditi ospiti che naturalmente non hanno preoccupazione alcuna di spesa, sia per il viaggio, sia per il mantenimento.

A soffermarsi un po' sulle cifre, diremo che per l'anno XVI le colonie estive organizzate per la G.I.L.E. (Gioventù Italiana del Littorio all'Estero), sono state in numero di 14 (1), più una colonia per tracomatosi

in Mondello, tutte suddivise su due turni. Vi sono state anche accolte rappresentanze straniere per un numero complessivo di 394 Giovani (2), che abbiamo visti letteralmente entusiasti dell'ospitalità italiana e pieni di ammirazione per le grandi opere compiute dal Regime.

Per la prima volta quest'anno è stato organizzato un «volo a vela», che si è concluso con la consegna del relativo brevetto dopo le prove regolamentari.

Tra le altre gare previste dal programma hanno anche avuto luogo, nella magnifica piscina del Dopolavoro del Ministero Affari Esteri, i campionati di nuoto, tuffi e staffetta per Avanguardisti e Giovani Fascisti, Giovani Italiane e Giovani Fasciste residenti all'Estero, ai quali hanno partecipato circa 200 concorrenti.

È da notarsi anche il corso istituito per il conseguimento del «brevetto premilitare marconista», al quale hanno preso parte n. 84 Giovani Fascisti di 17 Comandi G.I.L.E. di cui ben 75 sono stati approvati da parte della commissione esaminatrice, composta dal rappresentante del Ministero della Guerra, dal rappresentante del Comando della G.I.L.E. e dal rappresentante dell'Ente Radio Rurale.

Durante e presso le colonie estive in pa-

Frascati, per Piccole Italiane. 12 - Accantonamento per Giovani Italiane e Giovani Fasciste in Roma. Scuola Crispi. 13 - Turno quindicinale per Giovani Fasciste operaie della GILE della Svizzera. 14 - Accantonamento per Giovani Fasciste in Roma. Scuola Bartolomei.

(2) Rappresentanze Straniere:

Albanesi	100
Tedeschi	65
Spagnoli	52
Lituani	20
Ungheresi	25
Lussemburghesi	36
Siriani	20
Romeni	20
Bulgari	56

(1) 1 - Colonia Marina in Cattolica, per Balilla. 2 - Io Campo Avanguardisti marinai in Ostia. 3 - Colonia Montana Alpi del Vicerè per Balilla ed Avanguardisti. 4 - Campo Giovani Fascisti in Roma Monte Sacro. 5 - Corso radiotelegrafisti. 6 - Campo Avanguardisti in Roma Monte Sacro. 7 - Rappresentanze straniere al Campo Monte Sacro. 8 - Colonia Marina in Tirrenia. 9 - Colonia Marina di Anzio per Giovani Fasciste. 10 - Colonia Montana in Chatillon per Giovani e Piccole Italiane. 11 - Colonia Montana in Villa Falconieri

tria si sono pure svolti molti degli esami degli appositi corsi, tenuti presso i Comandi di G.I.L.E., per la formazione dei graduati.

Per valutare con quale entusiasmo i giovani seguono tali corsi basta riflettere sul numero cospicuo di coloro che vi hanno partecipato: ben 1997 organizzati d'ambo i sessi, di cui 1017 (666 maschi e 351 femmine) di 118 Comandi G.I.L.E. si sono presentati agli esami con un risultato complessivo finale di n. 767 idonei (311 femmine e 456 maschi).

Come si comprende, una siffatta realizzazione ha un altissimo valore perchè rientra nel quadro della « grande politica », che solo Nazioni della nostra attuale sensibilità, solo popoli del nostro livello ideale possono concepire e portare a compimento.

Siamo di fronte ad un'attuazione che perfettamente risponde, in una parola, alle esigenze di una vera politica imperiale che tra i suoi poderosi compiti ha anche quello, e

non secondario, di mantenere politicamente e culturalmente italiani gli elementi etnici che solo fisicamente vivono lontani e distaccati dalla madre patria.

Ed oggi l'istituzione delle colonie per la G.I.L.E. viene ad assumere ancora un nuovo significato in seguito al recente ben noto provvedimento che ha creato una Commissione permanente per il rimpatrio degli italiani all'estero. Prende come il significato di un'idea che ha anticipato nel tempo una realtà più vasta cui mancavano le condizioni necessarie per svilupparsi.

È stato quindi il tramite più efficace per tener desto un affetto di patria, che oggi vede sostenuto ed incoraggiato il sogno di tanti anni di amara lontananza. Svanisce finalmente e per sempre la coraggiosa ma desolata avventura dell'emigrante. Il nostro risorto Impero richiama a gran voce i suoi figli, con le sue fiorenti possibilità di lavoro e di vita.

59165



1920



